

Sud-est asiatico: oltre 1.300 morti e un milione di sfollati per le alluvioni

Da giorni i Paesi del sudest asiatico sono colpiti da una ondata di tempeste tropicali e piogge torrenziali che stanno devastando le aree interessate, causando alluvioni e smottamenti. I Paesi più colpiti sono **Indonesia e Sri Lanka**, dove la conta dei morti complessivi ha superato le 1.200 persone, e quella dei dispersi si aggira ormai attorno a 800 persone. Solo in questi due Paesi, **poco meno di un milione di cittadini** risultano sfollati, ma le persone coinvolte dai disastri sono quasi 5 milioni. Nei giorni le piogge sono arrivate anche in Thailandia e in misura minore in Malesia, i cui dati sommati a quelli dei Paesi più colpiti, portano il numero dei morti ufficiali **almeno a 1.390 persone**.

Il Paese più colpito in assoluto dalle alluvioni è l'Indonesia. Le piogge si sono concentrate prevalentemente nelle province di Sumatra, Aceh e Nilas, ma sono arrivate in totale in 50 distretti diversi. Secondo il [centro per le emergenze](#) indonesiano, in totale, **sono morte almeno 770 persone**, 463 risultano disperse, e 2.600 ferite; in tutto il Paese sono state evacuati 746.000 cittadini, ma sono 3,2 milioni i residenti nelle aree colpite dal disastro. Oltre 10.000 abitazioni risultano danneggiate, 3.300 delle quali gravemente; danni anche a quasi 300 ponti, 132 luoghi di culto, 9 strutture sanitarie e 215 scuole e strutture educative. Il presidente Prabowo Subianto ha [ordinato](#) lo stato di emergenza e ha promosso un **piano per orientare tutti gli sforzi all'aiuto delle persone colpite dalle alluvioni**, mobilitando esercito e polizia. Le autorità si sono mosse per installare [cucine temporanee](#) e per [consegnare](#) cibo, coperte, tende e medicine alla popolazione sfollata. A causa della distruzione delle infrastrutture di connessione come i ponti, gli aiuti stanno venendo consegnati via aria e via mare e l'esercito sta costruendo ponti temporanei per **ristabilire le vie di comunicazione terrestri**.

Anche in Sri Lanka la situazione risulta critica. A venire colpiti sono 20 dei 25 distretti del Paese. Qui si [contano 479 morti](#), 350 dispersi, e almeno 209.000 sfollati; in tutto sono state colpite almeno un milione e mezzo di persone. In totale sono state distrutte 1.289 case e altre 44.556 abitazioni risultano almeno danneggiate. I media descrivono lo scenario come il peggiore disastro naturale dallo tsunami del 2004, quando un terremoto ha interessato tutto il sudest asiatico uccidendo oltre 200.000 persone di cui almeno 40.000 nel solo Sri Lanka. Anche qui, il presidente Anura Kumara Dissanayake ha diramato lo stato di emergenza e il governo ha [semplificato](#) le procedure burocratiche per **facilitare l'importazione di beni**: sono infatti diversi i Paesi che stanno inviando cibo, medicine e attrezzature allo Sri Lanka; tra questi si contano Emirati Arabi Uniti, Bangladesh e India.

La situazione in Thailandia e Malesia sembra maggiormente sotto controllo, ma resta critica. Le autorità thailandesi hanno lanciato un [piano](#) per assistere la popolazione strutturato in tre fasi: **la prima si concentra sull'assistenza immediata**, come l'allestimento di rifugi

Sud-est asiatico: oltre 1.300 morti e un milione di sfollati per le alluvioni

temporanei e la consegna di aiuti umanitari; la seconda introdurrà programmi di sostegno economico per le imprese e le famiglie colpite, e la terza punterà al ripristino e alla ricostruzione dei servizi attraverso prestiti. Il governo ha inoltre aperto una campagna di finanziamento privato per supportare le persone interessate dalle piogge e semplificato le procedure per la consegna di aiuti. Nel Paese sono state coinvolte almeno 1,4 milioni di persone in 16 distretti, e si contano **138 morti**, 43.000 evacuati e 582.000 case danneggiate. In Malesia, invece, i danni sono ancora marginali, e si concentrano nell'area settentrionale del Paese. Sono stati registrati danni ad alcune infrastrutture, e sono morte almeno 2 persone.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.